

# Rassegna del 21/11/2015

## NESSUNA SEZIONE

13/11/2015	Gazzetta d'Asti	26	<u>Dal Forum astese un programma di decollo economico e sociale</u>	Avidano Laura	1
13/11/2015	Gazzetta d'Asti	26	<u>Il mese dell'informagiovani dedicato al fare impresa</u>	Carrer Gabriele	3
13/11/2015	Gazzetta d'Asti	37	<u>"I media sbagliano. La carne italiana è di qualità e fa bene"</u>	Carrer Gabriele	4
13/11/2015	Panorama di Novi	7	<u>Qualità delle carni certificata da etichette da 42 marchi Dop, Igp, Stg</u>	...	5
16/11/2015	Corriere di Novara	20	<u>«Proposta di legge troppo punitiva»</u>	I.C.	6
17/11/2015	Nuova Provincia (Asti)	11	<u>Ad Asti, pagando 20 euro si vedrà il Tg3 Piemonte</u>	Santagati Riccardo	7
17/11/2015	Nuova Provincia (Asti)	13	<u>"Ecco il numero verde per chiederci sostegno"</u>	E.F.	8
17/11/2015	Nuova Provincia (Asti)	13	<u>CNA industria Nuova divisione insieme ad Api Asti</u>	Ferrando Elisa	9
17/11/2015	Nuova Provincia (Asti)	37	<u>Affitto di poltrona opportunità anti crisi</u>	M.S.	11
18/11/2015	Provincia Granda	31	<u>Roberto Tavellin nuovo presidente del Gal Gesso-Vermenagna-Pesio</u>	M.Ber.	12
19/11/2015	Eco di Biella	25	<u>Convegno "tuttonormel"</u>	...	13
20/11/2015	Giornale di Arona	9	<u>Meno sale negli alimenti: l'Asl sensibilizza i panificatori</u>	Bacchetta Alessio	14
20/11/2015	Sesia	7	<u>Confartigianato compie 70 anni</u>	Mcg	15
21/11/2015	Stampa Aosta	40	<u>Addio fiori, i soldi vanno a "Hello ski"</u>	A.Man.	16
21/11/2015	Stampa Novara-Vco	48	<u>In vetrina a Novara l'artigianato di tutto il Piemonte</u>	Giordani Marcello	17
21/11/2015	Stampa Novara-Vco	49	<u>"L'export salvagente della crisi, ora riparte il mercato interno"</u>	M.G.	19

1

Dopo le 53 relazioni di venerdì e sabato, la mattinata conclusiva di domenica

# Dal Forum astese un programma di decollo economico e sociale

Interventi di mons. Ravinale, Brignolo, Malabaila, Sacco, Mora, Rasero, Armosino, Allegretti, Bossi e Migliarino. Le conclusioni di Gorja

Lavoro, turismo, competitività, energia, povertà, innovazione, Unesco, sviluppo: questi e molti altri ancora i temi trattati nei tre giorni del Forum "L'Astese per il sistema Paese. Valorizziamo le categorie coniugando le periferie", promosso dall'Azienda speciale della Camera di Commercio, che ha visto la sua conclusione domenica 8 novembre con una serie di interventi presentati dai principali rappresentanti del mondo economico, amministrativo e culturale della città.

Un'occasione, quella di domenica mattina, per fare sintesi, dopo aver ascoltato 53 relazioni tra venerdì e sabato.

Relazioni che verranno inserite in un dossier che l'Azienda speciale consegnerà a Giunta e Consiglio camerale in modo da contribuire a prendere le decisioni migliori per lo sviluppo del territorio partendo dalla situazione attuale.

Il rush finale è stato aperto da **Mons. Vescovo** che ha offerto un triste quanto veritiero spaccato sulla povertà che attanaglia un numero crescente di persone che si trovano private dei beni essenziali alla sussistenza. "Sono necessarie azioni strutturali - ha precisato il Vescovo - in grado di affrontare il problema alla radice. Dare da mangiare o offrire un aiuto economico per pagare una bolletta risolve il problema contingente, ma domani le persone avranno ancora fame e altre bollette da pagare. Bisogna dare lavoro".

Interviene quindi il sindaco di Asti **Fabrizio Brignolo** che, in risposta al Vescovo, parla della creazione dell'ufficio di segretario sociale, unificato su tutte le problematiche della famiglia. Entra più nello specifico sottolineando che l'amministrazione, nell'ultimo periodo, ha scelto di sostituire l'erogazione di soste-

gni a fondo perduto con un sistema di tirocini formativi e borse lavoro, utili per reinserire le persone nel mondo del lavoro.

"Questo percorso iniziato con il Pisu verrà portato avanti e siamo già al lavoro per ottenere nuovi fondi FESR destinati ai capoluoghi di provincia per realizzare nuovi interventi sulla falsa riga del Pisu. Per questo vorremmo realizzare una progettazione condivisa". Un cenno al riassetto istituzionale che penalizza la città e la provincia di Asti: "Probabilmente - ipotizza - la politica astigiana non ha saputo battersi adeguatamente".

Prende quindi la parola **Piero Mora**, vicepresidente di Astiss, proponendo una riflessione sull'Università e sul futuro che l'attende. L'intenzione è quella di continuare a migliorare qualitativamente, proponendo un'offerta formativa non da "succursale", ma da Ateneo prestigioso e di nicchia. Ecco il perché della scelta di attivare corsi specifici, calati sulle esigenze del territorio.

**Paola Malabaila**, presidente dell'Unione Industriale, parte da un'analisi dell'associazione, costituita da 230 imprese di piccola e media grandezza, con una ventina di multinazionali. Senza troppi giri di parole precisa che, se Asti vuole crescere, deve tornare a puntare sul manifatturiero e implementare le infrastrutture: un nome tra tanti, la Asti-Cuneo.

"L'amministrazione deve essere al servizio delle imprese - ammonisce - Se ne stanno andando tutti da Asti".

"Maggiore collaborazione tra pubblico e privato", questo chiede **Mario Sacco**, presidente di Confcooperative. Secondo Sacco, stiamo assistendo a un forte sbilanciamento legittimato dalla riforma istituzionale: trop-

po peso alle città metropolitane, a scapito dei piccoli centri. "Caro Sindaco, per troppo tempo non ci siamo accorti di quello che stava succedendo" commenta, "Asti non ha saputo ripartire dopo il contraccolpo della crisi del settore metalmeccanico. Ma adesso è tempo di farlo, puntando sull'enomeccanica, sull'export, sul turismo, sulle infrastrutture". Conclude Sacco: "Vino, cultura e turismo sono un trionfo vincente. Bisogna dialogare e far dialogare i fondi europei, coinvolgere il privato, essere meno autoreferenziali e aprirsi alle imprese".

**Maurizio Rasero** a nome delle 1.800 piccole e medie imprese legate a Confcommercio, parla di temi non più rinviabili. "Siamo giunti al momento in cui è necessario mettere da parte le bandiere e rimboccarsi le maniche insieme per agire". Secondo Rasero "è allucinante sentire che fondi europei tornano indietro perché nessuno ha progettato". A tal proposito precisa che "va bene parlare di cultura, ma è risolvendo

l'impresa che si può pensare di migliorare la situazione. Il lavoro e l'economia devono essere il problema principale da cui partire e ripartire".

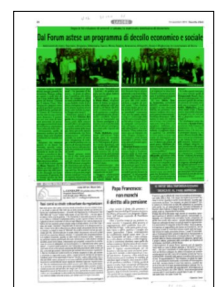
Fa eco **Maria Teresa Armosino**, presidente dell'ATL, esortando a non piangere su una situazione difficile, ma piuttosto "contiamoci e vediamo chi ci sta a partecipare al rinnovamento". Continua Armosino: "Metiamoci in testa che indietro non si torna e che i fondi europei sono l'unica fonte a cui appigliarsi: dobbiamo presentare una progettazione coordinata se vogliamo ottenere qualcosa". La presidente invita anche a creare una scuola di formazione per amministratori: "L'ignoranza è il danno più grande di questo paese: dobbiamo formare al meglio i futuri amministratori che dovranno gestire la cosa pubblica".

Interviene quindi **Marco Allegretti**, presidente della Consulta delle professioni, sottolineando l'importanza di creare un comparto industriale forte, capace di agire velocemente senza troppi cavilli burocratici. "E' necessario creare uno stretto legame tra formazione e lavoro, con dei corsi che preparino al meglio i futuri lavoratori di domani".

In coda a questi interventi, si sono inseriti quelli di **Giansecondo Bossi**, direttore di Confartigianato ("E' necessario partire da un'analisi generale del nostro territorio, non a comparti") e di **Guido Migliarino**, presidente della CNA ("Siamo pronti e disponibili a lavorare su progetti seri, che non portino a disperdere risorse ed energie").

Le conclusioni sono state lasciate a **Renato Gorja**, presidente della Camera di Commercio, che ha sottolineato come i 53 interventi presentati durante la tre giorni offrano stimoli, riflessioni e proposte interessanti, per creare le basi a progetti concreti. "Inclusione sociale, sviluppo integrato, lavoro, formazione sono parole chiave in un contesto in cui bisogna puntare su competitività e innovazione". Continua Gorja: "Il dossier che produrrò passerà nelle mani delle istituzioni e delle associazioni di categoria e di tutti gli attori che operano sul nostro territorio. Da oggi bisogna valutare scelte concrete, produrre, agire per tirare fuori Asti da questa situazione di crisi che da troppo tempo ci blocca".

» Laura Avidano







## IL MESE DELL'INFORMAGIOVANI DEDICATO AL FARE IMPRESA

Si aprono oggi le attività del mese di novembre all'Informagiovani della Città di Asti. Il fil rouge che legherà gli incontri del mese in corso riguarda lo spirito imprenditoriale. Si parte oggi con l'evento dal titolo "Fare impresa, un gioco da ragazzi!" con la Camera di Commercio di Asti che presenterà la normativa sulle partite Iva, gli adempimenti per iscrivere un'impresa al Registro delle Imprese, le leggi di agevolazione regionali e nazionali, start up, imprenditoria femminile.

Il tema che verrà affrontato negli incontri di novembre riguarderà l'apertura di attività in ambito agricolo, commerciale, artigianale, con riferimenti alla normativa fiscale, all'apertura di partite Iva e molto altro ancora. I giovani interessati potranno fissare un colloquio di mezz'ora con gli esperti e rappresentanti di associazioni di categoria di diversi settori. Dopo la giornata di apertura di oggi affidata alla Camera di Commercio, nei tre successivi lunedì di novembre saranno ospiti dell'Informagiovani di Asti tre realtà associative diverse. Lunedì 16 sarà dedicato a Confesercenti Asti, lunedì 23 alla Cna di Asti lasciando la chiusura lunedì 30 Novembre a Confagricoltura Asti. I rappresentanti delle tre diverse associazioni di categoria, ognuno per il proprio settore, parleranno della normativa per l'apertura di un'impresa, contributi e attività fiscale.

L'Informagiovani di piazza Roma riprende così gli appuntamenti dopo un mese di ottobre dedicato a "Mi formo? Ti informo!", che con il contributo di molte agenzie formative operanti sul territorio astigiano ha offerto l'occasione per prendere informazioni su tutti i corsi di formazione previsti per l'annata 2015/2016 e proposti dalle agenzie formative della provincia di Asti. Gli appuntamenti di "Fare impresa, un gioco da ragazzi!", su prenotazione telefonando o scrivendo all'Informagiovani di Asti, avranno durata di mezz'ora ciascuno, a partire dalle 15 e fino alle 18 di ogni giornata dedicata ai colloqui. Per informazioni e per prenotare gli appuntamenti: Informagiovani di Asti, piazza Roma 8. (tel. 0141 399215 / mail [informagiovani@comune.asti.it](mailto:informagiovani@comune.asti.it) / orari lunedì e venerdì dalle 15 alle 19 – mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19).

> **Gabriele Carrer**





Tuona Mario Guidi di Confagricoltura nazionale

## "I media sbagliano. La carne italiana è di qualità e fa bene"

Dare risposta ai consumatori e fare giusta informazione e buona comunicazione per il settore zootecnico. Erano questi gli obiettivi prefissati per il convegno di venerdì scorso organizzato da Confagricoltura Asti dal titolo "Alleviamo Salute: la carne tra timori e verità" per promuovere l'eccellenza della carne bovina piemontese. Gli organizzatori si sono detti soddisfatti della riuscita dell'evento sottolineando che l'eccellenza della carne piemontese non teme intimidazioni e che i consumatori non si devono lasciare soggiogare da una comunicazione non corretta ed allarmista.

Paolo Massobrio, giornalista enogastronomico e moderatore dell'incontro, ha invitato a dimenticare le inesattezze diffuse dai media e valorizzare la biodiversità italiana, un aspetto invidiato in tutto il mondo ma che deve essere veicolato attraverso le forme corrette. #iostoonlapancetta è l'hashtag lanciato dal presidente nazionale di Confagricoltura, Mario Guidi che ha dichiarato attaccato i media italiani colpevoli di "spettacolarizzare senza curarsi dell'influenza negativa sui consumatori". Un concetto ribadito da Renato Erminio Gorla, presidente della Camera di Commer-



cio di Asti: *"Questi attacchi non fanno bene all'economia locale, sono necessarie stabilità e certezza nel mondo del lavoro"*.

*"La carne non ha colpe - ha dichiarato il direttore di Confagricoltura Asti Francesco Giaquinta - e questo processo mediatico servirà ad offrire un nuovo slancio al comparto, facendo emerge la qualità nostrana"*. I vertici di Confagricoltura si sono scagliati contro chi ha volutamente forzato la mano cercando un paragone assai azzardato tra i rischi della carne e quelli di fumo ed alcool, quando i dati dei decessi per i problemi causati dal fumo sono di trenta volte superiori a quelli relativi ad un eccessivo consumo di carni rosse e lavorate. Massimo Forno, presidente di Confagricoltura

Asti, ha voluto evidenziare nel suo intervento gli errori di interpretazione che hanno portato a valutare il messaggio dell'Oms in maniera irrealistica ed allarmista e ha dichiarato la posizione dell'associazione a difesa della filiera della carne, *"che è motore pulsante dell'economia nazionale e locale"*, che nella sola provincia di Asti conta circa 3000 addetti nel settore.

Non sono mancati i contributi della Scienza con il veterinario Fulvio Brusa che ha sostenuto gli altissimi livelli degli allevamenti piemontesi che rendono *"la carne piemontese la più sicura del mondo"*. Gli ha fatto eco la nutrizionista Sara Cordara che, sottolineando la differenza tra i dati raccolti dallo Iarc negli Stati Uniti e la realtà italiana, ha ri-

cercato come la carne sia un alimento necessario se consumato con moderazione, ossia con un apporto a settimana di massimo 500 grammi e con metodi di cottura non aggressivi.

Il convegno "Alleviamo Salute" ha aperto la tre giorni di dialogo voluta dal Presidente Erminio Renato Gorla della Camera di Commercio per meglio argomentare le prossime linee programmatiche dell'Ente. Al centro delle discussioni i temi di innovazione e territorio. Un esercizio che, dice il presidente Gorla, ha preso il via la scorsa settimana ma proseguirà come impegno dell'ente per promuovere le buone idee proposte nella tre giorni e successivamente vagliate dalla Camera di Commercio astigiana.

> Gabriele Carrer



**Confartigianato**

## Qualità delle carni certificata da etichette da 42 marchi Dop, Igp, Stg

Come sempre, quando si parla di alimentazione, è indispensabile controllare la qualità dei prodotti e scegliere in modo corretto, utilizzando tutte le informazioni disponibili anche grazie alle regole sulle nuove etichette. Le aziende artigiane di produzione e lavorazione carni rappresentano in Italia una presenza forte sia a livello economico che di professionalità e garanzia di qualità, occorre quindi fare molta attenzione rispetto all'allarme dell'Oms a proposito del consumo di carni rosse e insaccati, ritenuti potenzialmente cancerogeni.

Per difendere la propria salute bisogna sapere e scegliere bene cosa si mangia. Le aziende artigiane italiane utilizzano metodi di produzione e di conservazione tradizionali e naturali che niente hanno a che vedere con l'uso massiccio di additivi e conservanti artificiali diffuso in altri ambiti produttivi. Le nuove



Adelio Ferrari

norme sull'etichettatura forniscono ampie garanzie al consumatore ed è possibile acquistare in sicurezza insaccati, salumi e carne rossa trattata, a patto che questa carne sia lavorata in modo corretto.

E a certificare l'alta qualità del cibo made in Italy è anche il numero di specialità alimentari italiane riconosciute e tutelate dall'Unione Europea con i marchi DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Tradizionale Garantita) che impongono il rispetto di disciplinari di tutela della lavorazione e provenienza delle materie prime. L'Italia è leader nell'Ue per quantità di prodotti difesi da questi marchi di qualità. Per quanto riguarda le carni fresche sono 5 e per le preparazioni di carne (salumi e insaccati) sono ben 37. Questo significa tutela per il consumatore e garanzia nei controlli delle varie fasi di lavorazione.

**Tutti i numeri in crescita nel Resoconto dei primi nove mesi**

**Cassi integrazione: provincia meglio della regione**



6

## CAVE DI PIETRA ORNAMENTALE: INCONTRO CON IL CONSIGLIERE REGIONALE ROSSI

# «Proposta di legge troppo punitiva»

■ Una delegazione di Assograniti Vco, con la presidente Mariateresa Moro, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, rappresentata dal direttore Amleto Impaloni e dal funzionario Marco Cerutti, l'Unione Cavatori di Bagnolo Piemonte, Confartigianato Cuneo, hanno incontrato nei giorni scorsi a Novara, nella sede di Confartigianato, il consigliere regionale Domenico Rossi. Al centro del confronto la nuova proposta di legge "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave". «Abbiamo chiesto l'incontro - viene spiegato - per

poter esprimere alla Regione Piemonte e al consigliere Rossi in particolare, le riserve del comparto lapideo delle pietre ornamentali sulla proposta di legge da lui presentata che vedrà avviato il suo iter istituzionale per il dibattito in Commissione e poi in Aula, all'inizio del nuovo anno. Lo riteniamo troppo punitivo per le nostre imprese per il prospettato aumento del diritto di escavazione, per le sanzioni che stabilisce, per vincoli eccessivi. Nuove tasse e nuova burocrazia farebbero solo diminuire ancor di più le nostre cave in attività, diminuite da 100 a 20 nel

Vco negli ultimi anni, e si ripercuoterebbero a cascata sull'intera filiera, coinvolgendo non solo le cave ma anche le aziende di lavorazione e tutto l'indotto che ne consegue. Un comparto che sta attraversando una crisi durissima e che cerca caparbiamente di rimanere a galla».

«Assograniti Vco ancora una volta ha ribadito la posizione condivisa con il distretto di pietre ornamentali piemontesi di prevedere regole diverse per le cave di pietra ornamentale rispetto le cave di sabbia e ghiaia» ha spiegato la presidente Moro. Il consigliere Domenico Rossi

ha ascoltato le osservazioni dei cavaatori del Vco e di Bagnolo, invitandoli a proseguire nel confronto in sede regionale. «Riteniamo l'incontro interlocutorio e che anche grazie al nostro intervento il Consigliere Domenico Rossi, abbia acquisito importanti aperture con buone prospettive per il futuro. Al consigliere Rossi, che ringraziamo per la disponibilità, abbiamo dato appuntamento per un prossimo incontro nel Vco, a vedere direttamente e conoscere il nostro lavoro e le nostre aziende» ha concluso la presidente Moro.

I.C.



7

**ACCORDO. COMUNE E ANTENNISTI UNITI PER RISINTONIZZARE LE TV A PREZZI STRACCIATI**

# Ad Asti, pagando 20 euro si vedrà il Tg3 Piemonte

DI RICCARDO SANTAGATI

E' da tempo immemore che molti astigiani, guardando Raitre, si tengono quotidianamente aggiornati su tutto ciò che succede in Lombardia. I sei mesi dell'Expo sono stati, poi, un motivo in più per ricevere - senza averlo comunque mai chiesto - il telegiornale regionale lombardo al posto di quello del Piemonte. Ora, proprio quando questi astigiani stavano per gettare la spugna e arrendersi al fatto di essere "meneghini" digitali, qualcosa è successo. Il sindaco Brignolo e i rappresentanti di Confartigianato e CNA, in particolare quelli che rappresentano gli antennisti, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a garantire la ricezione di Raitre Piemonte a tutti gli astigiani, soprattutto a quelli interessati a seguire il tg regionale. Già durante l'estate il sindaco aveva segnalato al Comitato regionale per le comunicazioni del Piemonte che molti cittadini non riuscivano a vedere le trasmissioni provenienti da Torino, ma solo quelle da Milano. "Dalla collaborazione con le associazioni degli impiantisti - spiegano dal Comune - è emerso che la gran parte di questi casi può essere risolta semplicemente con una corretta sintonizzazione dell'apparecchio, che può richiedere, per la particolare e anomala

vicinanza delle frequenze dei due segnali, una particolare perizia. In altri casi, invece, possono essere necessari interventi più complessi da valutare caso per caso". Da qui l'accordo siglato che prevede la possibilità di chiamare un antennista qualificato, presente in un apposito elenco di Confartigianato e CNA, il quale interverrà a domicilio per sintonizzare il televisore al prezzo calmierato di 20 euro (iva compresa).

«E' evidente - dichiara Brignolo - che si tratta di un prezzo molto modesto se si tiene conto che l'installatore ha costi di manodopera, di benzina, di assicurazione e manutenzione del mezzo, etc. Per questo a nome della città ringrazio le associazioni e gli artigiani che aderiscono, poiché rendono un servizio soprattutto agli anziani e ai soggetti che fanno più fatica a destreggiarsi con le nuove tecnologie».

«E' il primo caso in Italia - spiega Adriana Marchia, già membro del Co.Re.Com - in cui si realizza una collaborazione di questo genere nell'interesse dei cittadini». In base al protocollo, il Comune si impegna anche ad inserire in una prossima Variante al Piano edilizio la prescrizione affinché le nuove costruzioni o i fabbricati ristrutturati "siano dotati degli spazi tecnici necessari alla corretta realizzazione degli impianti".



AMMINISTRATORI E TECNICI ILLUSTRANO I DETTAGLI DEL PROTOCOLLO





**SODALIZIO. DALLA PARTE DEGLI ASTIGIANI**

## «Ecco il numero verde per chiederci sostegno»



**ALCUNI CITTADINI DEL GRUPPO "DALLA PARTE DEGLI ASTIGIANI" (FOTO AGO)**

Sono un gruppo di cittadini che lavorano concretamente per migliorare la città, soprattutto a livello di decoro e pulizia per coprire le lacune degli Enti pubblici e rimediare alla maleducazione della gente. Parliamo degli oltre 200 membri del gruppo "Dalla parte degli Astigiani", alcuni dei quali hanno presentato nei giorni scorsi, presso un banchetto appositamente allestito sotto i portici Anfossi, la loro ultima iniziativa: un numero verde a disposizione di tutti i cittadini che hanno un problema e non sanno, o non hanno i mezzi, per risolverlo.

«Questa nuova iniziativa - spiega Biagio Riccio, presidente provinciale di Confartigianato e componente del gruppo - è nata per non disperdere ciò che i membri del gruppo hanno fatto in passato gratuitamente a favore del prossimo, dalla pulizia dei parchi allo sfalcio dell'erba alta in aree pubbliche». A confermare le attività svolte Maurizio Finotto, Mario Paracchino e Luca Nardi, ex attivisti del Movimento 5 Stelle. «Lo scorso gennaio - ricorda - abbiamo pulito il parcheggio pubblico in ghiaia nei pressi dell'ospedale, togliendo 10 metri cubi di rifiuti. Successivamente siamo intervenuti nel Bosco dei Partigiani, togliendo circa 100 siringhe buttate dai tossicodipendenti e riempiendo otto sacchi grandi dell'immondizia con rifiuti di vario tipo. E queste sono solo al-

cune delle iniziative che abbiamo svolto autonomamente, a nostre spese».

I componenti più attivi dell'associazione, circa 30, si trovano tutti i martedì alle 20.30 al Circolo dipendenti comunali di via del Bosco 10, e circa tre settimane fa hanno avviato una nuova iniziativa: il numero verde 800 978 421, attivo dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19. «Grazie alla consulenza di Confartigianato - ha precisato Riccio - cerchiamo di aiutare le persone che ci chiamano, dato che noi siamo pronti ad ascoltare tutti. In queste prime settimane abbiamo ricevuto numerose telefonate, soprattutto di persone disoccupate, appena licenziate o che hanno problemi di invalidità. Insomma, siamo dei semplici cittadini che si mettono a disposizione per cercare di aiutare chi è in difficoltà o unirsi a coloro che vogliono migliorare il territorio. Riguardo a questo secondo punto ricordo che siamo pronti ad ascoltare chi avesse progetti».

Nessun interesse ad entrare in politica o a proporsi per le prossime elezioni, quindi? «Ripeto: siamo dei semplici cittadini impegnati in modo concreto sul territorio», conclude Riccio. «Le prossime elezioni sono lontane, vedremo a livello di gruppo come comportarci».

e. f.



**ACCORDO. SIGLATA L'INTESA TRA LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

# CNA industria Nuova divisione insieme ad Api Asti

**1.500**

LE AZIENDE ASTIGIANE  
ISCRITTE A CNA  
FACENTI PARTE  
DEI SETTORI  
DELL'ARTIGIANATO  
E DEL COMMERCIO

**12**

DICEMBRE  
LA DATA DI NASCITA  
UFFICIALE DELLA NUOVA  
DIVISIONE  
"CNA INDUSTRIA"

**2016**

L'ANNO DA CUI SI POTRÀ  
ADERIRE  
ALLA NUOVA DIVISIONE

DI ELISA FERRANDO

Importante accordo di partenariato tra CNA e Api Asti nell'ottica di fornire un servizio sempre più adeguato alle imprese del territorio. A siglarlo ieri (lunedì) i presidenti provinciali delle due associazioni di categoria, rispettivamente Guido Migliarino e Andrea Cirio.

L'intesa prevede la nascita di una nuova divisione, chiamata CNA Industria, dedicata alle piccole e medie imprese di ogni settore merceologico, verso cui è previsto il passaggio volontario delle aziende associate ad Api Asti a partire dal 2016.

## La nuova divisione

«La divisione - commenta Migliarino - è un nuovo raggruppamento di interesse di CNA che esiste già a livello nazionale, peraltro definito anche a livello statutario. In questo modo la nostra confederazione, rivolta ai settori dell'artigianato e del commercio, si apre al mondo dell'industria, grazie al fatto che siamo strutturati per rispondere anche alle esigenze delle imprese».

I servizi offerti da CNA, che a livello provinciale conta 1.500 aziende iscritte, sono svariati: da quelli tradizionali (fiscali, contabili) al supporto all'internazionalizzazione per le imprese che vogliono promuovere i prodotti all'estero, dalla medicina del lavoro all'accompagnamento in tema di vertenze sindacali. Il tutto grazie agli uffici astigiani e alla rete di professionisti e consulenti di cui dispone a livello piemontese e nazionale, cui la sede provinciale si appoggia in alcuni casi.

«Con questo accordo - continua Migliarino - il nostro progetto prende ulteriore vigore. Grazie al contributo di Api Asti la nostra CNA Industria potrà crescere ancora più velocemente e renderci orgogliosi dell'aver costituito la seconda divisione piemontese, in ordine di tempo, dopo quella di Torino. Confidiamo che questa iniziativa aiuti il territorio a progredire e a cogliere al meglio le opportunità che l'auspicata ripresa economica potrà offrire».

## Gli obiettivi di Api Asti

Soddisfazione anche da parte di Andrea Cirio. «Da qualche tempo - afferma - la nostra associazione cercava un partner di sicura affidabilità, che potesse assicurare alle nostre imprese un adeguato futuro corporativo. In CNA abbiamo trovato il miglior interlocutore, per tradizione, strategia e ambizione. Siamo quindi certi che insieme raggiungeremo grandi traguardi».

La nuova divisione sarà ufficialmente costituita durante l'assemblea annuale di CNA in programma sabato 12 dicembre al Centro culturale San Secondo. «Nell'occasione - conclude Migliarino - si ratificherà la modifica statutaria nazionale atta a consentire la nascita della divisione, che concretizzeremo subito. Durante l'assemblea saranno anche eletti il direttivo e il referente del nuovo gruppo».







**STRETTA DI MANO.** Da sinistra i presidenti di Api Asti Andrea Cirio e di CNA Asti Guido Migliarino

**CASTELL'ALFERO. RIVOLTA AGLI ARTIGIANI**

## Affitto di poltrona opportunità anti crisi

**CASTELL'ALFERO** - Solidarietà intergenerazionale tra estetiste e parrucchiere grazie al progetto denominato "Affitto della poltrona". Iniziativa che da qualche settimana è attiva anche in provincia. Progetto sperimentale che, dopo Asti, si estende a Castell'Alfero la cui Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Angelo Marengo, ha recentemente deliberato questa opportunità "anti crisi" dando seguito alle sollecitazioni promosse da Confartigianato Benessere di Asti, coordinata da Susanna Baldissera. Progetto che consente la creazione di un'impresa nell'impresa, fortemente voluto anche a Castell'Alfero al fine di agevolare quei giovani anche alla prima esperienza "previa abilitazione". Artigiani

**SUSANNA BALDISSERA**

che non hanno le risorse economiche sufficienti per aprire un'attività in proprio e così hanno la possibilità di poter esercitare la professione all'interno di un negozio già avviato, riducendo i costi mentre il titolare ne trarrà vantaggio potendo dividere le spese.

■ **m.s.**



Subentra ad Ugo Boccacci, dimissionario dopo la spaccatura del Cda sulle quote

## Roberto Tavellin nuovo presidente del Gal Gesso-Vermenagna-Pesio

**PEVERAGNO/CHIUSA PESIO (m.ber)** – Ribaltone nel Consiglio d'Amministrazione del Gal Gesso-Vermenagna-Pesio, dove Ugo Boccacci non è più presidente, una carica che ricopriva fin dalla sua costituzione, nel 1997. Gli subentra Roberto Tavellin, consigliere comunale di Chiusa Pesio e rappresentante di Confcooperative (che detiene il 2% della società). Resta invariato, al momento, il Cda, composto anche dal vice-presidente Giovanni Sandri (associazione albergatori - 4%), Piero Perucca (numero uno di Coldiretti Cuneo, che ha il 5,9% delle quote), Bruno Ambrosoli (Confartigianato - 2%), Luigi Isoardi (Istituto superiore delle Comunicazioni - 2%), oltre a Boccacci e Stefano Dho, eletti in rappresentanza dell'ex Comunità montana Alpi del Mare (socio di maggioranza con il 47,5%). Verrà rinnovato, salvo ulteriori ribaltoni, ad aprile 2017. «Ho accettato la carica di presidente offertami dal Cda – ha commentato Tavellin -: c'è stata una frattura sulla rimodulazione delle quote e sulla proposta di un aumento di capitale. Il Gal deve espletare un ruolo di rappresentanza pubblica, gestisce fondi europei: bisogna tener conto di



tutto il comprensorio, al di là dell'Unione montana, dobbiamo essere al servizio del territorio».

«Mi sono dimesso per disaccordi tecnico-procedurali sul passaggio delle quote dalla Comunità montana ai singoli Comuni – spiega Boccacci -. Per Statuto e anche per il codice civile sono quote non liberamente trasferibili, ma i soci attuali hanno il diritto di prelazione, questo per non diminuire la rappresentanza del pubblico rispetto alle componenti private (oltre al 47,5% della Comunità montana in società c'è anche il 9,9% della Camera di commercio di Cuneo). Il trasferimento, poi, va fatto con atto pubblico, e la donazione di quote va accettata dal Cda o autenticata da un notaio. La mia idea era quella di ampliare l'assetto sociale, aumentando il capitale con la possibilità di rimodulare le quote tra i soci esistenti (ogni quota ha un costo simbolico di 268 euro, nda), ma la proposta non è stata condivisa dal Cda. Non importa, a metà novembre c'è stata la rendicontazione del vecchio Psr, io ho finito la mia gestione portando negli anni molti fondi europei sul territorio».

**Nella foto, Roberto Tavellin**



## CONVEGNO “TUTTONORMEL”

Confartigianato Biella ha proposto e partecipato per la “sesta” annualità consecutiva, all’innovativo Convegno “on-line” di Tuttonormel riservato agli Impiantisti artigiani del settore elettrico. L’iniziativa parte da un piano di collaborazione sancito tra il sistema Confartigianato, tra cui Biella, e “Tutto Normel” di cui si sta ottenendo, da tempo, un grande successo in tutta Italia. La partecipazione è stata possibile, per gli installatori elettrici, attraverso l’utilizzo di un computer o di un tablet o smartphone per la connessione ad internet. Anche in questa sesta occasione la partecipazione è stata molto alta, soprattutto in funzione degli argomenti estremamente interessanti ed attuali che il convegno stesso propose. Nell’ultimo appuntamento, appena conclusosi, i punti trattati sono stati i seguenti. Edifici civili: nuove norme di legge (diritti dei clienti e conseguenti rischi per l’installatore); Modifica di apparecchi di illuminazione già installati (luoghi di lavoro); Nuove direttive europee BT, Emc e Atex; fibra ottica negli edifici (DL 133/14); consigli pratici per l’installatore; domande e risposte sui casi pratici. Relatore è stato l’Ing. Marco Carrescia di TuttoNormel, il quale ha trattato e risposto alle molteplici domande che gli venivano sottoposte dagli imprenditori collegati. Un’esperienza molto apprezzata e che Confartigianato Biella continuerà a proporre.





## Meno sale negli alimenti: l'Asl sensibilizza i panificatori

**ARONA** (bci) Il sale: elemento che dà sapore ai cibi ma che fa male se assunto in quantità esagerate. Lo sa bene **Flavia Milan**, responsabile del Sian il servizio di consulenza nutrizionale dell'Asl aronese, che ha partecipato a Novara martedì 3 novembre un incontro a tema con i panificatori. L'occasione, concepita con la responsabile del Sian di Novara **Patrizia Grossi**, si è svolta nella sede di Confartigianato alla presenza di coloro i quali mettono sulle tavole uno degli alimenti di base della cucina mediterranea. «Il progetto - specifica Milan - è della regione Piemonte con l'assessorato alla sanità, la collaborazione del Ministero della salute e l'Associazione panificatori. L'o-

biiettivo è facilitare scelte salutari alle persone e mangiare un pane meno ricco di sale un cui uso eccessivo induce pressione alta e in casi gravi ictus e ipertensione. Adesso i panificatori di norma ne usano due grammi per chilo e si vuole ridurre questa quantità nel prossimo biennio del 5%; dai 2 grammi a 1,8. Chiediamo anche alla gente di prendere coscienza della questione: consumiamo il doppio della quantità di sale giornaliero, 10/12 grammi gli uomini e 9 le donne. La quantità consentita è 5; le femmine mangiano meno, introducono meno calorie». I panificatori che hanno aderito si impegnano, oltre a ridurre il sale nella preparazione, a offrire ai clienti almeno un giorno alla

settimana pane o senza o con la metà di sale allo stesso prezzo. E a affiggere in negozio il manifesto loro consegnato con le regole di buona salute. «Il sale è presente in grandi quantità in carne, salumi e formaggi ma anche minestre, crackers perché è un conservante; il consiglio è ridurre questi alimenti. Ci siamo serviti anche di slide fornite dal reparto di nefrologia di Torino per far comprendere il sovraccarico del rene. C'erano anche i ragazzi della Scuola panificatori e pasticceri di Novara e dell'istituto alberghiero "Giuseppe Ravizza". Oltre a panificatori aronesi, borgomaneresi e anche del Vco pur non facendo parte della nostra Asl».

**Alessio Bacchetta**

## CONFARTIGIANATO COMPIE 70 ANNI

(mcg) - Confartigianato imprese Vercelli festeggia il 70° anniversario di fondazione. «L'Unione nacque nel 1945 - spiegano il direttore Giuseppe Misia e il presidente Roberto Forte - . I promotori crearono una realtà che ha saputo raccogliere, riorganizzazione e potenziare un settore economico pregiudicato dagli eventi bellici. Non ricordare l'inizio significherebbe dimenticare un fatto rilevante per l'economia del nostro territorio». Per celebrare l'importante traguardo Confartigianato organizza, domenica 22 novembre, alle 10, nel salone Soms di via Francesco Borgogna 34, un incontro per premiare la fedeltà associativa, alla presenza del presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti.





16

# Addio fiori, i soldi vanno a "Hello ski"

Il futuro turistico di Aosta passa per un diverso utilizzo degli introiti dell'imposta di soggiorno. Fino a quest'anno, i circa 100 mila euro incassati erano utilizzati dal Comune per tre iniziative: 25 mila finivano in «Aosta fiorita», la posa e l'innaffiatura di gerani alle finestre del primo piano di tutto il centro storico; le restanti risorse servivano per coprire parte dei costi delle luminarie natalizie e per l'organizzazione del Marché vert Noël al Teatro Romano. «Aosta fiorita? Come idea probabilmente non ci sarà più - dice la vicesindaco e assessore al Turismo Antonella Maroz - e anche per il finanziamento delle luminarie natalizie faremo delle valutazioni durante l'anno». I gerani se li pagheranno, eventualmente, i proprietari di case e uffici delle vie centrali.

## Navetta gratuita

La giunta ha deciso, confrontandosi con gli albergatori dell'Adava e con le associazioni di categoria (Confcommercio, Confartigianato, Cna, Artigiani VdA) e arrivando a una «proposta condivisa», di dare il via da gennaio a un servizio di navetta tra le strutture ricettive del capoluogo e la cabinovia per Pila. Si chiamerà «Hello ski» e partirà da alcuni punti di ritrovo - l'Arco d'Augusto, via Festaz angolo piazza Plouves, piazza della Repubblica - dalle 8 alle 9,30 all'andata e dalle 16,30 alle 18 in serata. «Vogliamo andare nella direzione che Aosta ha come stazione sciistica Pila ed è tra le poche città in Europa ad avere un comprensorio così vicino».

La spesa finanziabile sarà di un massimo di 25.500 euro; è prevista una navetta a nove posti; ogni turista potrà pagare un massimo di 2 euro per il servizio.

Altri 4.500 euro dell'imposta di soggiorno saranno stanziati per le visite guidate al centro storico, il sabato pomeriggio, per gli ospiti delle strutture ricettive. Altri 60 mila euro saranno stanziati per il Marché. [A. MAN.]



L'installazione dei gerani sui balconi del centro storico



LA RASSEGNA TERMINA DOMANI ALLE 19

# In vetrina a Novara l'artigianato di tutto il Piemonte

Inaugurazione oggi alle 10 in Sala Borsa  
"In mostra chi affronta le sfide del fare impresa"

**MARCELLO GIORDANI**  
NOVARA

Due giorni dedicati all'artigianato di alta qualità. Oggi e domani Novara, nella sala Borsa, in piazza Martiri, ospita l'appuntamento della «Vetrina dell'eccellenza artigiana», una manifestazione dedicata alle produzioni artistiche e tipiche di qualità che sono state riconosciute con il prestigioso marchio «Piemonte Eccellenza Artigiana». La manifestazione è giunta alla nona edizione. L'apertura ufficiale della rassegna è stamattina alle 10. La mostra mercato (ingresso libero) è aperta oggi fino alle 20, domani dalle 10 alle 19.

«In un periodo in cui l'attività manuale è spesso sottovalutata - dice Maurizio Comoli, presidente della Camera di commercio di Novara - vogliamo mettere in mostra le storie di eccellenza di tanti

artigiani che ogni giorno affrontano con coraggio le sfide del fare impresa. L'artigianato oggi è vitale, dinamico e dimostra di sapersi adeguare con flessibilità alle esigenze di una società in rapida trasformazione. L'artigiano che punta alla ricerca della qualità rispetto alla quantità, dell'unicità anziché la produzione in serie».

## Dimostrazioni pratiche

Sono 44 le aziende espositrici, provenienti principalmente dal Novarese, ma anche dalle altre province dell'Alto Piemonte, che presenteranno i loro prodotti di pregio. La novità dell'edizione 2015 è costituita dai «work show» organizzati da alcuni artigiani. Ci sarà cioè la possibilità per il pubblico di assistere a dimostrazioni e lavorazioni, un'occasione per conoscere in diretta i metodi di lavoro dell'artigianato. «L'appuntamento con la Vetrina

dell'Eccellenza artigiana è un momento peculiare per le aziende artigiane e per la città di Novara - dice Michele Giovanardi, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale -. La notorietà di questo evento è cresciuta negli anni e richiama sempre più pubblico ed aziende».

Donato Telesca, presidente di Cna Piemonte Nord, aggiunge: «Questa manifestazione è una delle più apprezzate a livello regionale, e lo rilevo anche dal fatto che sono sempre di più gli artigiani provenienti al di fuori della nostra provincia. Così si ha anche l'occasione di acquistare, anche in occasione del Natale, oggetti unici». La manifestazione è organizzata dalla Camera di commercio di Novara, con Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Cna Piemonte Nord e col patrocinio del Comune di Novara.







# “L'export salvagente della crisi, ora riparte il mercato interno”

## Analisi della Camera di commercio

**L**a «Vetrina dell'eccellenza artigiana» un'occasione per promuovere l'economia e le imprese del territorio. L'appuntamento è per questa mattina alle 10, a Novara, al salone Borsa. Saranno 44 le imprese artigiane (non solo della provincia ma anche di altre realtà piemontesi) che esporranno i loro prodotti, e offriranno al pubblico anche la possibilità di vedere alcuni momenti della produzione.

I visitatori (la rassegna resterà aperta dalle 10 alle 20 di oggi e dalle 10 alle 19 di domani ed è a ingresso libero) potranno ammirare le produzioni di alta qualità di diversi settori, dall'alimentare alla ceramica, dal vetro al legno, la tessitura, l'abbigliamento.

A organizzare l'iniziativa è la Camera di commercio, il punto di riferimento per l'economia del territorio.

Maurizio Comoli, presidente della Camera di commercio di Novara, rimarca come il termometro economico locale stia tornando gradualmente al bello e si vedano segni di ripresa, anche se ancora lievi.

**Presidente Comoli, da cosa si deduce il miglioramento?**

«Abbiamo indicatori positivi che segnalano un incremento della produzione industriale e del fatturato, con una ripresa della domanda interna e una crescita delle esportazioni per un valore che è stato pari al 3,4 per cento nel primo semestre di quest'anno, superiore all'incremento stima-

to per l'intero 2015, che era ipotizzato allo 0,5».

**Un altro indicatore della salute dell'economia è il numero delle imprese del territorio presenti: quale è la tendenza in un momento ancora così difficile?**

«Tra gennaio e settembre 2015 è stato registrato un aumento del 2,6 per cento delle iscrizioni d'impresе, contro la diminuzione dell'11,7 dei primi nove mesi dell'anno scorso: le nostre iscrizioni segnano un incremento di cinque volte superiore rispetto a quello nazionale, che è stato dello 0,5».

**Che cosa si prevede per il prossimo anno?**

«Gli scenari previsionali ipotizzano un aumento del valore aggiunto dell'1,4 per cento per il 2015, che dovrebbe salire all'1,9% nel 2016 e nel 2017».

**L'artigianato è stato il settore più esposto alla crisi: come ha reagito?**

«Nei nostri territori si è assistito a un artigianato dinamico, con un ricambio generazionale. La crisi ha avuto anche un risvolto positivo nel senso che ha stimolato molte persone a mettersi in proprio, a creare imprese e posti di lavoro. Ci sono state delle chiusure di ditte artigiane, ma abbiamo avuto un numero consistente di aperture. Le ditte che hanno sofferto di meno la congiuntura economica difficile sono quelle che hanno potuto sfruttare l'export. Adesso però, e questo è un segnale davvero molto positivo, notiamo che si sta riprendendo il mercato interno. Per le nostre imprese sarebbe un fattore di crescita fondamentale».

[M.G.]



Il presidente Maurizio Comoli

